

Nello schieramento di centro-sinistra

SI RINNOVANO LE POLEMICHE SULLA POLITICA ECONOMICA

Il socialista Bertoldi: «L'inflazione lavora a favore dei profitti e contro i salari» - Contestata dalla «Voce repubblicana» la nuova sortita del segretario della DC, Fanfani - Incredibile falso anticomunista di Malagodi

L'urgenza dei problemi della crisi economica e l'approfondirsi del momento della «verifica» governativa sollecitata dal Psi continuano ad alimentare un vivace dibattito che conferma la portata delle polemiche che maturano all'interno della maggioranza di centro-sinistra e nelle quali si pongono ancora nuove considerazioni sulla «questione comunista».

BERTOLDI Di rilievo un intervento del ministro socialista del Lavoro, Bertoldi. In un editoriale che appare stamane sull'«Avanti!» Bertoldi sottolinea che «ai socialisti spetta l'obbligo di orientare l'azione del governo, soprattutto in una fase di crisi come l'attuale, perché perda le caratteristiche dell'emergenza, del «salvare il salvabile».

Ma con quali forze sarebbe possibile fare quel che Dc e governo non hanno fatto sino ad ora, e innanzitutto le riforme? Di fronte a questo interrogativo di fondo, Bertoldi fa un'analisi che si divide in due parti: «Il giorno in cui si vedrà che non si fanno alcune cose solennemente concordate il Psi uscirà dal governo».

Intervene in modo del tutto imprevisto nel dibattito sulla «questione comunista» il presidente del Pli Malagodi che ha approfittato per condire con falsi inammissibili una serie di banalità anticomuniste.

REPUBLICANI Una risposta polemica alla nuova sortita fanfaniana è venuta persino dal repubblicano, e precisamente assai benvenuta dal segretario politico della Dc.

QUESTIONE COMUNISTA Altri due esponenti del Psi sono intervenuti nel dibattito sul problema dei rapporti col Pci, collezionando questa volta una serie di rapporti tra maggioranza e opposizione comunista.

Interruzioni anche in Umbria dell'energia elettrica

PERUGIA. 2 Nuove interruzioni nella erogazione di energia elettrica si sono avute stavolta in molte zone dell'Umbria nella mattinata. Si tratta come riferiscono fonti dell'Enel di «blocchi» di energia provocati dal calo di potenza nella prima mattinata in provincia di Perugia e di salita a 100 mila volt, come alle 9,20 è rimasta «black-out» Perugia centro e San Sisto (zona industriale).

rinnovamento e di trasformazione del sistema civile in termini di riforme di struttura». Ma, osserva Lauricella, ciò pone alla Dc «il problema delle sue scelte politiche e della presa di coscienza delle mutate condizioni della vita politica e sociale del Paese».

Non scervo di contraddizioni (e anche di osservazioni gratuite sul Pci e sulla sua politica, come quella secondo cui i comunisti «non si aspettano» l'accelerazione della proposta politica del compromesso storico «bensì un rifiuto» per «giustificare» una «opposizione dura al governo»).

Ma con quali forze sarebbe possibile fare quel che Dc e governo non hanno fatto sino ad ora, e innanzitutto le riforme? Di fronte a questo interrogativo di fondo, Mariotti fa un'analisi che si divide in due parti: «Il giorno in cui si vedrà che non si fanno alcune cose solennemente concordate il Psi uscirà dal governo».

FALSO LIBERALE Intervene in modo del tutto imprevisto nel dibattito sulla «questione comunista» il presidente del Pli Malagodi che ha approfittato per condire con falsi inammissibili una serie di banalità anticomuniste.

Una prima allarmante analisi dell'estate 1974

Nella costa veneta meno turisti stranieri e con i danari contati

La defezione nella zona veneziana si aggira sul 15-20% - Scomparso l'ospite spendaccione mentre si sono avute richieste di pensioni con un solo pasto quotidiano - Il peso dell'inflazione aggrava i difetti della struttura alberghiera

Un tedesco che la sera al bar mangia una pizza davanti ad un bicchiere di vino o che, sul tavolo lucido dello straccio appena passato dal barista, si arrangia la cena alla maniera dei muratori di una volta, è un magatto che pranzavano con mortadella, gorgonzola e un bastone francese - è un po' il simbolo di una stagione turistica magra, questa l'immagine che si è formata negli ultimi mesi di grossi alberghi di Caorle - 600 posti letto complessivamente - non ci sono dubbi. Anche il turista straniero in modo particolare gli austriaci e i tedeschi che hanno la costa veneta a portata di mano: poche ore di pullmann o di automobile - ha cominciato a tirare sulle scarpette i magliotti ricevuti molte richieste per una pensione ridotta: alloggio più la prima colazione o solo un pasto. Non abbiamo ancora una vera e propria crisi ma non sappiamo se il prossimo anno potremo farlo. Rischiando di perdere i clienti».

Una nota di «Mondo economico» sui retroscena di attività finanziarie

La DC dietro l'acquisto di una banca di Sindona

Protagonista dell'operazione l'economista Orio Giacchi - Le fortune della Cefin, dietro cui starebbe l'Iccrea - Gli acquisti di capitale della Banca italo-israeliana

Dalla nostra redazione MILANO. 2. Una singolare nota dal curioso titolo «Interventi democristiani nel mondo finanziario» apparso sul n. 31-32 (1974) dell'«Unità» di «Mondo economico» ci introduce, ragguagliandoci, in una serie di attività finanziarie della Dc.

Dietro le quinte starebbero i portafogli-titoli della Cefin di Sindona, secondo indiscrezioni mai smentite, un dieci per cento del capitale della banca italo-israeliana e il controllo della Titan, società quotata in borsa.

Secondo «Mondo economico», proprio in agosto Giacchi avrebbe convinto i soci della Cefin ad acquistare la Banca generale di credito della Finampro di proprietà di Sindona e sua, essendo egli presidente dell'Iccrea.

Un portafoglio-titoli della Cefin di Sindona, secondo indiscrezioni mai smentite, un dieci per cento del capitale della banca italo-israeliana e il controllo della Titan, società quotata in borsa.

«Mondo economico» rileva che, comunque, non si conosce bene l'esatta situazione di portafoglio di Sindona e sua, essendo egli presidente dell'Iccrea.

Un portafoglio-titoli della Cefin di Sindona, secondo indiscrezioni mai smentite, un dieci per cento del capitale della banca italo-israeliana e il controllo della Titan, società quotata in borsa.

Contro l'arresto dei 5 colleghi in Sardegna

Ferma protesta di 500 agenti della Polstrada

Cinquecento dipendenti della Polstrada hanno inviato una lettera al direttore di «Ortina Pubblica» organo di informazione per le forze di polizia e per conoscenza ad alcuni quotidiani, tra i quali l'«Unità», per protestare contro l'arresto in Sardegna di cinque colleghi, accusati di «abbandono di posto più riavvicinato».

Oggi cominciano gli esami di «riparazione» per le scuole elementari: 180 mila bambini obblighi di scolarità affrontano i primi gli scritti (italiano o aritmetica, a seconda della materia in cui sono stati rimandati), per sostenere successivamente, a fine settimana, gli orali. Tutti verranno esaminati dai propri insegnanti (con la presenza anche di un maestro di altra classe o del direttore, nel caso si tratti della conclusione del primo ciclo - Il elementare - o del secondo - V elementare -), ma non per tutti si tratterà di una prova puramente formale, poiché, come dicono i dati ufficiali nelle elementari ci sono stati nel 1972-73 280 mila ripetenti (un alunno su ventuno) e 80 mila sono stati bocciati addirittura in I, è chiaro che una buona parte dei bocciati proviene proprio da coloro che si presentano alle prove autunnali che nel corso di esse vengono giudicati «impreparati» a frequentare la classe successiva.

D'altra parte proprio il ministro Malfatti, in un'intervista rilasciata due giorni fa al «Corriere della Sera», ha confermato che è pronto il disegno di legge ministeriale per l'abolizione degli esami di riparazione in tutta la scuola elementare (elementari e medie) e che esso verrà presentato alla ripartitura delle Camere. In tal modo, dato che vi è in Parlamento una legge di legge, l'approvazione, la legge, prevede sempre Malfatti nell'intervista, potrebbe essere approvata nel corso di questo autunno scolastico. In modo che dagli esami del giugno 1975 scompaia il rinvio a settembre per le otto classi della scuola dell'obbligo.

Ciò non significa però che verrà automaticamente eliminato il servizio di recupero (L'eliminazione della sezione autunnale per le licenze medie e la maturità, ormai in atto dal 1969, ha infatti influito pesantemente sui percentuali delle bocciature).

Se la legge quindi, preannunciata dal ministro Malfatti non prevederà anche tutta una serie di misure atte a mettere in grado tutti gli alunni di arrivare al termine degli otto anni della scuola dell'obbligo ad impossessarsi di un determinato livello di cultura, l'abolizione delle «riparazioni» porterà ad una mezza misura che lascerà pressoché intatta la selezione di classe che avviene oggi nelle elementari.

Facciamo un solo esempio. L'anno scorso in Calabria si erano ripetuti, mentre in Veneto la percentuale di bocciature era del 13 per cento. A meno che non si voglia affermare che in Calabria i bambini nascono meno intelligenti che nel Veneto, appare naturale addossare in massima parte alla scuola la gravissima responsabilità di questa discriminazione e delle sue pesanti conseguenze sociali. (E' risaputo, fra l'altro, che un alto tasso di ripetute nelle elementari porta con sé l'abbandono degli studi prima del compimento dell'obbligo scolastico con la conseguente «produzione» di grosse percentuali di analfabeti di ritorno).

I dati confermano la gravità di quest'acqua. In Veneto (i dati più recenti sono del '70-'71) nelle elementari solo il 32 per cento degli alunni frequentava le pluriclassi, contro il 12 per cento della Calabria. Sempre nel Veneto il 7 per cento degli alunni elementari era obbligato ad assistere alle lezioni in un'aula sovraffollata, mentre nella regione settentrionale sei scolari su cento andavano a scuola in locali «inadeguati» contro al 28 per cento della Calabria.

Ecco dunque la necessità e l'urgenza di accompagnare l'eliminazione degli esami elementari dell'obbligo, ad interventi immediati e concreti sulle strutture scolastiche, in modo da offrire ai bambini uguali possibilità di apprendere, innanzitutto mettendo loro a disposizione edifici dove si possa realizzare il tempo pieno (con la conseguente scomparsa dei turni e delle pluriclassi), dove vi siano aule sufficienti, salubri, bene attrezzate, e dove contemporaneamente, si possa impartire un insegnamento moderno e democratico, che contribuisca a eliminare, se possibile ad eliminare, la diversità dei livelli culturali di partenza.

Nessuna novità, intanto, per quanto riguarda la vicenda dei decreti delegati: si attende da un momento all'altro la notizia delle decisioni della Corte dei Conti; si sa, però, così se, come si presume, i decreti verranno affidati all'esame dell'Ufficio di controllo della Corte stessa o se ne verrà sancita la registrazione senza ulteriori procedure.

Orazio Pizzigoni

Marisa Musu

Oggi gli esami di riparazione per i 180 mila delle elementari

Il ministro della P.I. in un'intervista annuncia la prossima presentazione di una legge per l'abolizione delle «riparazioni» nella scuola dell'obbligo - Battuta d'attesa per i decreti delegati: si aspetta la decisione della Corte dei Conti

Aperta a Bologna la Conferenza europea dei Rettori

La funzione dell'università nello sviluppo dell'Europa

Il compagno Zangheri afferma il ruolo democratico degli atenei - Il presidente Leone ricorda che spetta allo Stato favorire l'accesso agli studi a tutti i meritevoli

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 2.

Con il saluto del sindaco di Bologna, Renato Zangheri, si è inaugurata questa mattina la quinta Assemblea generale della Conferenza permanente dei Rettori Vice-Cancellieri delle università europee.

Rivolgendosi al Presidente della Repubblica Leone, Zangheri ha esordito affermando: «Siamo onorati di accogliere a Bologna, in questa occasione significativa per la vita della nostra università e di tutta la città. Alla presenza di questa Assemblea, in questa occasione Ella ebbe di venire tra noi, pochi giorni or sono: ci auguriamo con tutto il cuore che le azioni efferate che suscitano allora il nostro compianto e il nostro sdegno non si ripetano e che i responsabili non restino impuniti e giustiziati a metà. L'augurio, l'esigenza, giustizia sono specialmente pregnanti in questa città, che fu patria del diritto risorgente».

Il richiamo al presidente socialista di Benvenuto Val di Sambro si innesta con coerenza nell'impostazione generale dei lavori della Conferenza permanente dei Rettori e Vice-Cancellieri che se è impostata sullo specifico tema «Le università europee 1975-1985», intende al contempo contribuire allo sviluppo democratico del vecchio continente, ricercando nuovi modi di essere degli atenei, adeguati alle esigenze del sviluppo tumultuoso delle società dei vari paesi richieste da sempre maggiore urgenza.

Le università hanno in questo momento un ruolo che è mutato un ruolo che non si è ridotto anzi si è rafforzato, per l'affluire di masse di studenti, per l'impetuosa crescita delle conoscenze, per i progressi rivoluzionari della tecnica e della scienza. Esse - ha affermato ancora il compagno Zangheri - hanno in sé le tracce di una crisi, di un travaglio, l'esigenza di soluzioni adeguate ai tempi. Ed è in questo momento che, per gli uni e gli altri problemi, delle università e della società e degli Stati, non sappiamo risolverli se non in una visione unitaria di insieme.

«Niente può separare l'università dalla vita. La nostra storia sta a provarlo. L'origine della università è legata a quella del nostro Comune stesso a dimostrare come esse furono il risultato di un continuo svolgimento col quale il popolo italiano rinnovò sotto il profilo politico e sociale».

Richiamandosi ancora all'attualità del rapporto tra enti pubblici e università, Zangheri ha ribadito che «al di là dei confini cittadini, ed entro le odierne più vaste realtà nazionali, è necessario che si ponga oggi una questione di rapporti fra gli studi e la vita, fra le spinte sociali che premiono il nuovo assetto culturale ed economico del paese, e le spinte sociali che premiono il nuovo assetto culturale ed economico del paese, e le spinte sociali che premiono il nuovo assetto culturale ed economico del paese».

Nel definire le università come strumento di servizio all'avanzamento della scienza e al tempo stesso dell'educazione dei giovani, non solamente nel senso tecnico e specifico, ma più largamente, Zangheri ha concluso rilevando che una «università aperta a tutti è lo strumento adatto, in questo epoca, ad assolvere l'ufficio che ad essa è assegnato: a tutti i capaci, indipendentemente dalla condizione sociale, e in conclusione della vita allo studio che nel nostro Paese è norma costituzionale. Ed aperta a tutte le idee, in un libero confronto, senza vincoli confessionali di sorta».

La situazione delle università - come è emerso anche dagli interventi del presidente della CRE, Alberto Gioman, e del Rettore dell'Università di Bologna, Tito Carnacini - verifica oggi dei momenti di grave scontro, in quanto alla base della indiscussa esigenza di far aderire pienamente la vita degli atenei al mutamento sociale.

Due tra i problemi fondamentali che attendono soluzione sono stati affrontati dal Presidente della Repubblica Leone, a conclusione della solenne manifestazione svoltasi a Palazzo Re Enzo con la partecipazione delle più alte autorità della Regione, della Provincia e del Comune, oltre a cinque Rettori e Vice-Cancellieri di tutto Europa.

Due argomenti si riferiscono all'aumento della popolazione universitaria e alla necessità di adeguare l'università alla soluzione dei problemi della società.

A riguardo del primo aspetto, Leone ha indicato due strade da seguire che indicano un modo di procedere di attuare un più rigoroso modo di accedere allo studio universitario, dall'altro l'esigenza di rispondere alle

spettative dei giovani con una politica programmata, nell'ambito dell'università, da parte dello Stato.

In questo quadro ha affermato ancora Leone, spetta allo Stato non solo favorire l'accesso all'università a tutti i meritevoli, ma anche indicare loro le vie da seguire proprio attraverso un intervento programmato dello Stato.

L'università, ha ancora affermato Leone, resta ancora oggi il momento più elevato della ricerca ed è depositaria di un patrimonio vivo che deve essere non solo mantenuto, ma sviluppato al massimo perché dobbiamo essere tutti convinti che la cultura è un pozzo che a differenza del petrolio, non si esaurirà mai.

Dal canto suo, il ministro della Pubblica Istruzione, Franco Maria Malfatti, si è limitato ad un discorso per così dire «asettico» nel quale ha indicato la esigenza di garantire uno stretto rapporto tra ricerca scientifica ed insegnamento universitario non che la piena autonomia delle università che è al tempo stesso sinonimo di libertà. Non ci è parso però che egli abbia in alcun modo affrontato la realtà vera dei nostri atenei, la loro situazione per tanti aspetti drammatica. Tema, questo, verso il quale la Conferenza europea dei Rettori e Vice-Cancellieri non vorrà restare insensibile.

Conclusa la solenne seduta della CRE, giunta alla quinta volta ospitata in Italia, in onore della più antica università del mondo - come ha tenuto a ricordare lo stesso presidente Leone - sono iniziati nel pomeriggio i lavori dei cinque gruppi di lavoro che esamineranno, complessivamente, una ventina di argomenti specifici con la partecipazione dei più qualificati esponenti del mondo universitario europeo.

RO. Z.

La sottoscrizione per la stampa

La graduatoria delle Federazioni

Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del Partito allo scadere della settimana della campagna per la stampa comunista. Nel corso della settimana scorsa la sottoscrizione ha superato i 3 miliardi e mezzo pari all'88,6 dell'obiettivo che è di 4 miliardi.

Table with 4 columns: Federazioni, r. raccolte %, Pistoia, and amounts. Lists various regions and their contributions.

GRADUATORIA REGIONALE

Table with 4 columns: REGIONI, TRENTINO A.A., EMILIA, VAL D'AOSTA, LUCANIA, etc., and amounts. Lists regional contributions.